Fondo Progetti Solidarietà In 900 salvati dalla fame

Il bilancio. All'assemblea dell'associazione di Mattarello il racconto del lavoro in Somalia
Nel 2018 tanti progetti per combattere la denutrizione. Scuola e mensa per oltre 500 bambini

Gino Micheli

Mentre si discute di tagli alla cooperazione internazionale, con le associazioni sul piede di guerra per i nuovi criteri annunciati dalla giunta provinciale, l'associazione Fondo Progetti Solidarietà di Mattarello ha tenuto la sua assemblea annuale, non mancando di ricordare la figura del professor Giuliano Bortolotti, venuto a mancare durante il 2018.

«Confronto, dialogo, apprezzata ricchezza della diversità, l'importanza dell'incontro con l'altro e di rimanere umilmente in disparte», sono stati i valori che il presidente Vittorio Lorenzini ha enunciato all'inizio della annuale relazione nel raccontare ancora una volta, nella sede del circolo "Pomini", chi era Bortolotti.

«Lo scorso anno - ha spiegato il presidente - ci ha visti impegnati nella nostra attività primaria cioè quella di attivare progetti a sostegno della comunità somala che fa riferimento al villaggio di Ayuub. Abbiamo portato a termine il Progetto di aiuto ad un campo di rifugiati interni e programmato il loro auto di sostentamento per scongiurare la grave denutrizione di 900 persone. A questo si è aggiunto l'obiettivo di fornire loro mezzi e conoscenze per promuovere autosufficienza e sviluppo futuri, mediante azioni rivolte alla sostenibilità e allo sviluppo, ponendo molta attenzione a prevenire l'assuefazione all'assistenza, come è nell'ottica della nostra associazione».

Sono stati ammessi bambini e ragazzi alla scuola e alla mensa di Ayuub fornendo loro due pasti al giorno, oltre ai 575 bambini e ragazzi tra i 4 e i 17 anni che attualmente ne beneficiano. Un gruppo di ragazzi e ragazze rifugiati di 16 e 17 anni sono stati occupati nella preparazione e distribuzione dei pasti e hanno partecipato a delle lezioni teoriche e pratiche sull'igiene e la salute legate all'alimentazione. Sono state donate una capra e una gallina ogni 2 persone ai nuclei familiari rifugiati; la donazione è stata fatta non ai singoli, ma a piccole cooperative che i capi-famiglia hanno dovuto costituire. Esse hanno gestito, mediante l'aiuto di giovani di Ayuub esperti di cooperazione, e gestiranno in futuro il pascolo, con la suddivisione di latte e capretti.

«La mission di promozione a Mattarello - ha riferito l'architetto Lorenzini - è stata quella della condivisione e solidarietà non solo verso persone meno fortunate di noi, ma anche nei confronti della nostra comunità, di un territorio e nella stesura del programma, articolato in vari momenti culturali, abbiamo sempre cercato la collaborazione ed essere ricambiati da altre associazioni».